

Documento conclusivo dell'Assemblea unitaria della provincia di Siena del 13 maggio 2020 che ha visto la partecipazione di oltre 450 lavoratrici e lavoratori delle scuole della provincia di Siena.

L'assemblea, riunita in remoto, riconosce la gravità del momento che stiamo tutti vivendo.

Dentro questa complessa situazione si ritiene evidenziare quanto segue:

1. La didattica a distanza non è sostitutiva della didattica in presenza ma rappresenta una modalità operativa straordinaria, non contrattualizzata, in una fase d'emergenza.
2. La valutazione, in questo contesto emergenziale, è un elemento importante di cui discutere con serietà in vista della fine dell'anno scolastico. La valutazione sommativa appare inadatta per tutti gli ordini e grado di istruzione e per questo chiediamo alle segreterie nazionali di avviare un dibattito in cui siano coinvolti anche pedagogisti e psicologi per trovare insieme al Ministero una modalità di valutazione rispettosa anche del periodo difficile che hanno vissuto i ragazzi/e in questo periodo di sospensione delle attività didattiche.
3. L'attuale organizzazione degli esami di Stato del primo e secondo ciclo non è compatibile con la situazione emergenziale e necessita di essere rivista con urgenza

In vista dell'inizio del prossimo anno scolastico, occorre lavorare subito per garantire alle scuole di ripartire a settembre in sicurezza e in presenza:

Per questo occorrono:

- a) Investimenti in infrastrutture e per la tutela della salute dei lavoratori
- b) Protocollo, specifico per le scuole, sulla sicurezza e la tutela della salute di lavoratori/trici e studenti/esse, anche in vista degli esami di stato del primo e del secondo ciclo.
- c) Potenziamento organici ATA e docenti per garantire sorveglianza, pulizia ed eliminare le classi "pollaio"
- d) Rinnovo graduatorie di Istituto
- e) Piano straordinario immissioni in ruolo e sospensione dei provvedimenti legati alle sentenze dei Diplomatici magistrali

A tal fine chiediamo alle segreterie nazionali dei sindacati firmatari del CCNL di attivare percorsi di mobilitazione affinché il mondo della scuola riprenda voce e renda chiare le sue richieste e la Ministra riprenda il confronto.

Tante forme di mobilitazione possono essere attivate, non ultima la minaccia e la relativa promulgazione del blocco temporaneo della DAD. Chiediamo che i sindacati mettano in campo tutte quelle forme che si ritengano opportune per uscire dall'isolamento cui la scuola è stata confinata.

Ridare priorità alla conoscenza ed alla formazione è condizione imprescindibile per uscire migliori da questa situazione. Mobilitarsi per questo, farà la differenza.